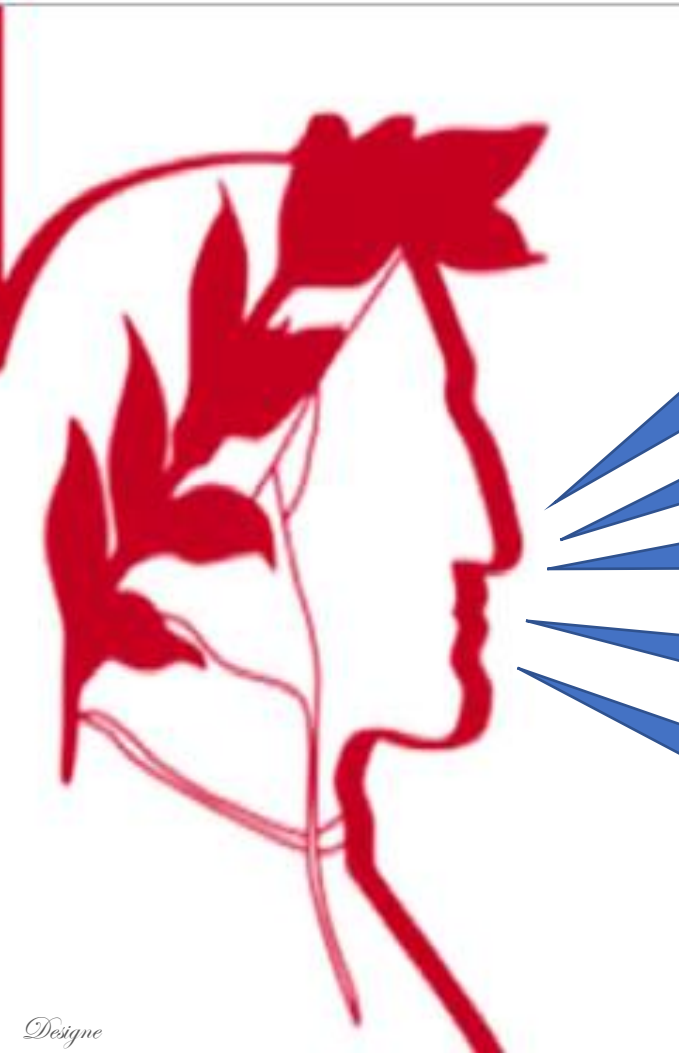


LE PAROLE DI DANTE...OGGI

ALCUNE ESPRESSIONI CHE SONO STATE CREATE DA DANTE E SONO ARRIVATE FINO A NOI



Senza infamia e senza lode

Si usa per descrivere chi non prende posizione, Chi non ha opinione. Si usa per dire che qualcosa o qualcuno non è degno di nota.

Non mi tange

Si usa per dire che qualcosa non è di nostro interesse, che dunque non ci tocca, non ci riguarda.

(Beatrice pronuncia questa espressione nel Canto II dell'Inferno)

Stare freschi

Si usa per dire che una situazione andrà a finire non bene, che ci saranno dei problemi da affrontare. Di solito si dice con tono ironico.

(L'espressione rielabora il verso 117 del Canto XXXII dell'Inferno «là dove i peccatori stanno freschi», in cui si descrive il lago di Cocito, in cui i peccatori sono immersi nel ghiaccio.)

Galeotto fu...

Questa frase viene oggi utilizzata per sottolineare la causa scatenante di una qualsiasi situazione (di solito amorosa, ma non solo) e spesso viene detta in tono ironico.

Fa tremar le vene e i polsi

Usata per riferirsi a qualcosa che causa molta paura, terrore.

(Dante, nella selva oscura incontra una lupa, che lo terrorizza e gli fa chiedere aiuto a Virgilio.)

LE PAROLE DI DANTE...OGGI

ALCUNE ESPRESSIONI CHE SONO STATE CREATE DA DANTE E SONO ARRIVATE FINO A NOI

Questa frase viene oggi utilizzata spesso in tono scherzoso per riferirsi a situazione ostiche, luoghi disagiati o prove difficili da affrontare.

L'espressione viene usata per esortare una persona a non far caso ai detrattori o a coloro che la stanno insultando, ad ignorare qualcuno o qualcosa.

(L'espressione rielabora il verso 51 del canto III, con qualche differenza «*non ragioniam di lor, ma guarda e passa*». Virgilio sta indicando a Dante i vili, gli ignavi, di cui non è rimasta nessuna traccia nel mondo, perciò vanno ignorati, senza perdere neanche un attimo in più a ragionare su di loro.)

L'Italia è conosciuta in tutto il mondo anche come "Bel Paese", per il clima e la profonda cultura letteraria e artistica che la caratterizzano.

(L'espressione si trova nel Canto XXXIII dell'Inferno: *del bel paese là dove 'l si suona*.)

"Bella persona" si usa oggi in riferimento a caratteristiche interiori, più che esteriori.

(Nel V canto dell'Inferno, Francesca da Rimini parla del modo in cui Paolo Malatesta, un "cuor gentile", si era innamorato della "bella persona" di lei.)

Si usa per dire di persone che hanno perso la preziosa capacità di ragionare, il bene principale per l'uomo.

Lasciate ogni speranza
voi ch'entrate

Non ti curà di lór, ma
guarda e passa

Il Bel Paese

Bella persona

Il ben dell'intelletto

